

# La pianta che allieta le festività natalizie

*Ha foglie verde lucido e bacche di color rosso-corallo: con essa gli olandesi vogliono insidiare alla stella di Natale il primato di omaggio floreale più venduto durante le ricorrenze di fine anno.*



Foto Fornaciari

**G**li olandesi sostengono con grande forza la vendita nel periodo natalizio di una bella piantina, dal lucido fogliame verde, ornata di frutti di color rosso corallo prodotti in grande quantità. La pianta si chiama *Ardisia crisper* e con essa gli olandesi vogliono insidiare alla più nota "stella di Natale" il primato di pianta più venduta durante le feste invernali. Il compito non è facile, ma viene agevolato dall'aspetto aggraziato della pianta, dalla facile manutenzione casalinga e dalla prolungata durata della fruttificazione, che gioca un ruolo importante nell'attrazione esercitata sul pubblico, poiché i suoi frutti ricordano i tradizionali decori natalizi.

## COME SI CURA

Se la pianta è stata acquistata in un centro commerciale, dove le cure sono piuttosto scarse, è indispensabile reidratarla subito, lasciandola per alcune ore a bagno in un recipiente contenente acqua addizionata con una punta di cucchiaino di aceto. La stessa precauzione è essenziale per altre specie quali stelle di Natale e azalee, piante che - come l'ardisia - non amano il calcio. L'ardisia, in realtà, non è proprio una pianta acidofila come l'azalea, bensì è definibile come "calcifuga" e per questo è assimilabile alla stella di Natale.

Nei giorni successivi al suo arrivo, le **irrigazioni** saranno poco frequenti, ma non si dovrà lasciare asciugare il terriccio tra una somministrazione di acqua e quella successiva. Infatti nel periodo invernale la pianta entra in riposo e, se fosse coltivata all'esterno, le annaffiature dovrebbero cessare per intero. La conservazione in appartamenti riscaldati, invece, impone la distribuzione di acqua, poiché l'ardisia non tollera la siccità. Il turno irriguo lo si stabilisce con il metodo più antico e sicuro che ci sia: il dito, ben conficcato all'interno del vaso per percepire lo stato di idratazione. Con l'arrivo della primavera e l'approssimarsi della fioritura, dovranno aumentare sia la frequenza irrigua, sia la quantità di acqua somministrata, anche perché i fiori sono forti consumatori di

## AMA LA LUCE, MA TEME IL SOLE DIRETTO

L'ardisia si presenta come un basso arbusto, compatto, ben ramificato e rivestito di foglie oblunghie e acuminata piuttosto coriacee, disposte sui rametti in modo spiralato o alterno, lunghe 5-14 centimetri, dal margine dentellato.

Nel corso della tarda primavera produce corimbi di fiori stellati, disposti come ombrelli, profumati e di colore rosa o, in alcune forme, rossi o violacei, lunghi fino a 10 centimetri. Ai fiori seguono i frutti, bacche rosse e lustre, larghe fino a 7 millimetri, molto persistenti, tanto da rimanere sulla pianta fino alla fioritura successiva. Le dimensioni della pianta adulta sono comprese tra i 60-150 centimetri di altezza e i 45-65 centimetri di diametro; la crescita è piuttosto lenta.

L'ardisia ama la luce, ma non va esposta al sole diretto, essendo originaria delle foreste tropicali, dove è dominata da altre piante ben più alte. In Italia non sono presenti malattie tipiche dell'ardisia. Cocciniglie e afidi, però, sono patogeni in grado di infestare questa specie e vanno combattuti, come al solito, con prodotti specifici. ■

**LA Pianta AMICA • CILIEGIA D'INVERNO**

Proviene dal Brasile una piccola pianta dal nome quasi impronunciabile, *Solanum capsicastrum*, notissima invece come Ciliegia d'inverno o Ciliegia di Natale. Invade con grande allegria i giardini di pianura, ma non sale in collina, a meno che non siano ben esposti, e meno che mai in montagna, perchè teme il freddo. Nelle regioni dagli inverni rigidi *Solanum capsicastrum* è allevato



Foto Fornaciari

in appartamento ed è molto amato per quel portamento piccolo e compatto, il fogliame persistente verde scuro e brillante e, soprattutto, per i frutticini di colore rosso scarlatto che perdurano fino a primavera. Attenzione però, perchè se all'aperto il freddo è un nemico mortale, in casa il riscaldamento provoca una perdita precoce delle belle bacche. È ideale quindi un luogo freddo, ma non gelido, oppure caldo, ma ben umidificato. Cerca la luce, ma non il sole diretto, dato che nel Paese d'origine è pianta dominata. Nella tarda primavera produce un copioso numero di fiori bianchi, dalla forma un po' stellata e il cuore giallo tipica delle Solanaceae. Esiste anche nella forma coltivata *S. c. variegatum*, le cui foglie sono appunto variegata di color giallo crema. La specie tipica va tenuta d'occhio a causa dell'abbondante fruttificazione, e conseguente semina, che la rendono davvero infestante se la si vuole contenere in un'aiuola in consociazione con specie erbacee perenni. È molto simile a *S. pseudocapsicum*, chiamato Ciliegia di Gerusalemme, dal quale si differenzia per le foglie un poco più larghe. In entrambe le specie le foglie sono sempreverdi, lunghe 7-8 centimetri, i fiori sono larghi 1,5 centimetri e raccolti in cime scellari larghe 5 centimetri. I frutti della Ciliegia di Natale sono sempre rossi, mentre quelli della Ciliegia di Gerusalemme sono gialli, arancioni o rossi, ma anche bianchi nella varietà *S. p. 'Cherry Jubilee'*. Il portamento di entrambe le specie è ad arbusto cespugliato, eretto, alto fino a 60 centimetri e largo altrettanto. ■

acqua. Solo da settembre si ripristinerà un regime ridotto con gradualità.

La zona d'origine suggerisce, inoltre, che le **temperature ideali** si approssimano ai 20 °C; valori molto superiori sono ammessi, purché accompagnati da un elevato tenore di umidità atmosferica. Di questo si dovrà tenere conto nel periodo estivo, volendo trasferire l'ardisia in terrazza o piantarla a dimora in giardino. Di tutto il genere *Ardisia*, proprio *A. crispa* è una delle specie più resistenti alle basse temperature, che però non devono mai scendere al di sotto dei 2 °C. Se la pianta viene acquistata durante l'inverno, è opportuno che permanga in appartamento e si rimandi il trapianto in giardino solo alla fine di febbraio-primi di marzo, anche nelle regioni più calde.

Se si decide di mantenere la pianta in casa, alla fine dell'inverno è utile il **rinvaso** o il trapianto in un contenitore più grande, poiché è necessario migliorare il substrato. Infatti, i terricci impiegati nella coltivazione professionale non rappresentano il terreno ideale per la manutenzione in appartamento, dove il clima non è condizionato come negli impianti in serra. Quindi alla torba è bene aggiungere terriccio d'ericca o di castagno nella stessa quantità.

Dalla fine di gennaio cominciano le **fertilizzazioni** mensili fino ad aprile, mese dal quale i nutrienti van-

no forniti con frequenza quindicinale sino al mese di agosto. Il piano di fertilizzazione prevede una prima somministrazione di prodotto organico (es. sangue di bue), alla quale seguiranno distribuzione alternate di un concime universale (con pari titolo di N, P, K) e di uno specifico per piante acidofile. ■



Foto Fornaciari